



**ORDINI**

## Riparte la corsa agli Albi, a quota 50 le categorie ad accesso riservato

# Riparte la corsa ai nuovi Albi: professioni a quota 50

**Il bilancio.** Con i pedagogisti salgono a 28 le rappresentanze di categoria. Con l'autonomia differenziata via libera all'intervento delle Regioni

**Valentina Maglione  
Valeria Uva**

Con l'ultimo nato, l'Ordine per le professioni educative che sta muovendo ora i primi (incerti) passi, diventano 28 gli Ordini attivi in Italia, quattro dei quali riuniscono due professioni. Le compagini possono assumere sia la forma di Consigli nazionali (articolati poi in Ordini territoriali), sia quella della Federazione di Ordini. È questo il caso del Super albo della sanità, che appunto è una Federazione che riunisce al suo interno ben 18 diverse professioni (si veda l'articolo a fianco) e che ha portato in tutto a 50 il numero delle professioni regolamentate.

Ma la corsa non si ferma qui: sono già otto le proposte di legge presentate in questa legislatura (da forze di maggioranza e di opposizione) per istituire cinque nuovi Albi. Senza contare che, con l'avvio dell'autonomia differenziata, le Regioni potranno gestire in proprio la disciplina delle professioni e prevedere regole ad

Con l'arrivo degli Albi di pedagogisti ed educatori salgono a 50 le professioni per cui è obbligatoria l'iscrizione. E a quota 28 gli Ordini esistenti. In Parlamento ci sono altri cinque Ordini in lista d'attesa. L'avvio per le professioni educative è molto incerto. Mentre il super Albo della Sanità è arrivato a 159mila iscritti.

**Gobbi, Maglione e Uva** — a pag. 12

e quello degli educatori socio-pedagogici a cui si accederà a regime con la laurea triennale in materia. Percorsi che la legge, tra l'altro, ha reso abilitanti. Quella degli educatori è la categoria più numerosa, che comprende le migliaia di educatori nella fascia d'età da 0 a 6 anni, ovvero dei nidi e delle materne.

Anche se l'Ordine per ora è solo sulla carta, le criticità non mancano. Si è appena chiusa la fase transitoria di primo avvio, con le domande di iscrizione accolte dai tribunali capoluogo di regione fino al 6 agosto, in

mancanza degli Ordini. «Ce ne risultano oltre 150mila», dichiara soddisfatto Alessandro Prisciandaro, presidente dell'Associazione pedagogisti educatori italiani (Apei), in prima fila per l'approvazione della legge. Al Tribunale di Napoli, ad esempio, sono state presentate circa 10mila domande (1.800 da pedagogisti e le altre da educatori) fino al 6 agosto; quelle presentate dopo, un centinaio, sono al momento irricevibili.

Non sono pochi infatti coloro che, complice il periodo estivo e i tempi stretti, speravano in una proroga della scadenza del 6 agosto, annunciata dal ministero della Giustizia e inserita in una bozza del decreto legge omnibus di agosto, ma poi eliminata dal testo finale. «Tra chi non si è iscritto in tempo ora serpeggia la paura di perdere il posto – commenta Leonardo Croatto, sindacalista responsabile settore istruzione privata FlcCgil – perché la legge prevede l'iscrizione come requisito per lavorare, anche se non è chiaro da quando sarà fatto valere». Una nota della Funzione pubblica in questo senso rassicura: «I Comuni potranno continuare a utilizzare fino all'anno scolastico 2026-2027 le graduatorie comunali vigenti». Ma è sull'intera operazione che la Cgil di settore è scettica: «Tra gli educatori in tanti non capiscono l'utilità dell'Ordine, mentre pesano i costi di iscrizione che gravano su stipendi bassi». Al contrario, per Prisciandaro «l'Ordine consentirà di eliminare i fenomeni di esercizio abusivo della professione, tutelando gli iscritti». Secondo lui «l'Albo sarà attivo solo dopo l'elezione dei presidenti degli Ordini, quelli dei tribunali sono solo elenchi per l'elettorato attivo e passivo». Ma aggiunge: «Il 6 agosto si è chiusa la possibilità di iscriversi agli Albi con i requisiti transitori previsti dalla legge».

**La lista d'attesa**

hoc per l'accesso ad altre categorie.

Infatti, una volta istituito l'Albo, la professione diventa ad accesso riservato, con la verifica da parte dell'Ordine dei requisiti per l'iscrizione, oltre all'obbligo di rispettare il codice deontologico e di formazione continua. Elementi questi pensati in primo luogo a garanzia degli utenti.

Ma ciò non impedisce che attorno al nascere di nuovi Ordini si riapra l'annoso dibattito tra chi li concepisce, appunto, come un presidio e una garanzia per la collettività e chi invece li ritiene un freno alla concorrenza. Senza contare che l'istituzione di un nuovo Ordine impone oneri ai professionisti e l'avvio di una macchina organizzativa che può incepparsi.

### Le professioni educative

Tutti nodi che si stanno presentando con la nascita dell'Ordine delle professioni educative, previsto dalla legge 55 del 2024, in vigore dall'8 maggio. L'Ordine gestirà l'iscrizione a due Albi: quello dei pedagogisti, a cui si accederà a regime con quattro delle lauree magistrali in campo educativo,



Altri cinque nuovi Albi sono in gestazione in Parlamento, previsti da otto proposte di legge, tutte ai primi passi. Si va dall'istituzione dell'Ordine dei sociologi a quello dei grafologi. Mentre si propongono Albi ad hoc per le professioni di osteopata, odontotecnico e mediatore interculturale.

### L'allargamento

C'è anche chi, tra gli Ordini esistenti, preme per un'estensione del perimetro: «Abbiamo presentato al Cnel una proposta per rendere obbligatoria l'iscrizione all'Albo per tutti i laureati in ingegneria a prescindere dalla specializzazione» annuncia Domenico Perrini alla guida del **Consiglio nazionale ingegneri**. Per lui «tutti gli ingegneri devono essere soggette alla deontologia, all'obbligo di formazione continua e al controllo dell'Ordine a garanzia dei cittadini, come già accade per i medici». Per ora, l'Albo, necessario solo per firmare progetti, non attrae più i giovani: sui 30.589 laureati magistrali in ingegneria nel 2021, solo 10.624 (il 34%) hanno scelto di abilitarsi e di questi solo uno su tre (3.335 per l'esattezza) si è poi iscritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Parlamento otto proposte di legge per regolamentare l'accesso a cinque professioni**

## La situazione è in evoluzione

# 1

### GLI ALBI ATTUALI

Ordini esistenti a quota 28

Sono 27 gli Ordini o le Federazioni già esistenti che rappresentano in tutto **50 le professioni regolamentate**. Con quello delle professioni educative previsto per legge ma non ancora operativo si salirà a 28. Solo l'ultimo in ordine di tempo, la **Federazione degli Ordini tecnici sanitari** radiologia medica e professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione **raggruppa 18 categorie** di operatori sanitari. Ogni Ordine tramite il proprio **Consiglio nazionale** gestisce **uno o più Albi** di iscritti che hanno superato un esame di abilitazione. Oltre alle professioni ordinarie "storiche" quali, ad esempio, **gli avvocati**, gli ingegneri e gli architetti, solo per citarne alcune, sono state nel tempo regolamentate anche altre professioni, tra cui **commercialisti**, medici e giornalisti. Hanno un proprio Albo anche gli spedizionieri doganali, i **consulenti della proprietà industriale**, e i **tecnologi alimentari**.

# 2

### IN ARRIVO

Gli Albi di educatori e pedagogisti

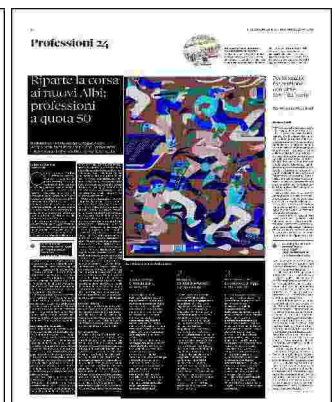
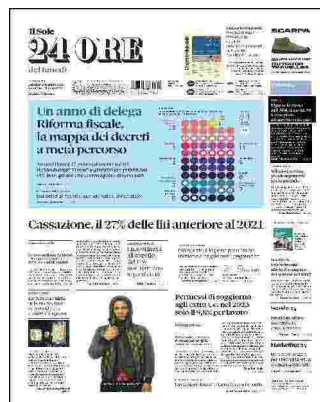
L'ultimo nato in ordine di tempo è l'**Ordine delle professioni pedagogiche ed educative**, istituito con la legge 55 del 2024, in vigore dallo scorso 8 maggio. Si tratta di un Ordine unico che gestirà **due Albi**: quello dei pedagogisti e quello degli educatori socio-pedagogici. I **primi** sono i professionisti in possesso di **laurea magistrale** nelle materie di riferimento per il settore, mentre gli **educatori** possono iscriversi con **laurea triennale** sempre nelle materie riferite all'educazione (classe L19). In avvio la legge ha affidato a un commissario nei tribunali capoluoghi di regione il compito di raccogliere entro il **6 agosto** le domande di **iscrizione ai due Albi**. In questa prima fase, con requisiti più ampi rispetto a quelli previsti a regime che consentano l'iscrizione anche a chi già di fatto opera nei servizi educativi. Saranno sempre i commissari dei tribunali a indire le **prime elezioni** per i presidenti degli Ordini territoriali.

# 3

### IN LISTA D'ATTESA

Le proposte di legge in Parlamento

Non si ferma l'ambizione delle professioni a dotarsi di un albo. Lo testimoniano le proposte di legge presentate in Parlamento, **sia dalla maggioranza sia dall'opposizione**, tutte ai primi passi. Come i due testi intitolati all'ordinamento della **professione di sociologo** e istituzione dell'albo: entrambi depositati alla Camera, il primo di matrice Pd, l'altro FdI, sono in attesa di iniziare l'esame. Puntano a istituire l'**albo dei grafologi** altre due proposte, presentate una al Senato e l'altra alla Camera ma entrambe da parlamentari della Lega. Ancora: due testi, presentati sempre uno a Palazzo Madama e l'altro a Montecitorio, riguardano l'istituzione della **professione sanitaria di odontotecnico**. Alla Camera è stato anche presentato (da Chiara Appendino, M5S, e Chiara Gribaudo, Pd) un testo di delega al Governo per disciplinare la **professione di mediatore interculturale**. Mentre è in Senato la proposta di legge per istituire l'**albo degli osteopati**.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083